

Società della Salute Area Pratese
ASSEMBLEA DEI SOCI



Deliberazione 49 del 10.10.2011

OGGETTO: Approvazione progetto per l'impiego di giovani in Servizio Civile Regionale in Toscana

Ente rappresentato	Nome e Cognome	Carica	Quote	Presenti	Assenti
AUSL 4	Bruno Cravedi	Direttore generale	33,33	X	
Comune di Prato	Dante Mondanelli	Assessore delegato	50,15	X	
Comune di Montemurlo	Nicola Ciolini	Assessore delegato	4,99	X	
Comune di Cantagallo	Elisabetta Grassulini	Assessore delegato	0,81		X
Comune di Carmignano	Fabrizio Buricchi	Assessore delegato	3,74	X	
Comune di Poggio a C.	Antonio Castellano	Assessore delegato	2,62	X	
Comune di Vaiano	Annalisa Marchi	Sindaco	2,70	X	
Comune di Vernio	Paolo Cecconi	Sindaco	1,66	X	

Allegato parte integrante:

Progetto per l'impiego di giovani in Servizio Civile Regionale in Toscana

Il Presidente Dr. Dante Mondanelli

Il Direttore Dott. Riccardo Poli

Ufficio proponente: **Società della Salute Area pratese**

Estensore: Vania Mariotti

Il giorno 10.10. 2011
presso i locali della Società della Salute,
su convocazione del Presidente Dr. Dante Mondanelli,

**L'Assemblea dei Soci
della Società della Salute dell'Area Pratese**

PREMESSO che:

- in data 19.3.2010, con atto ai rogiti del Segretario del Comune di Prato, Dott. Del Regno Vincenzo, repertorio n.31548, gli enti aderenti hanno sottoscritto il nuovo Statuto e la nuova Convenzione della Società della Salute Area Pratese, ai sensi della LRT n. 40/05 e smi, atti registrati a Prato il 2.4.2010 al n. 17 serie 1 ;
- la forma giuridica è quella del consorzio pubblico senza scopo di lucro ai sensi degli artt. 31 e 113 del D.Lgs. 267/2000, tra l'Azienda Sanitaria di Prato e i 7 Comuni della Provincia Pratese;
- in data 6.4.2010 con deliberazione n.1, dopo aver dato atto dell'approvazione del nuovo statuto e della nuova convenzione consortile, si è insediata l'Assemblea dei Soci;

VISTI:

- La Legge Regionale 35/2006 con la quale la Regione Toscana ha istituito il servizio civile regionale, al fine di favorire la formazione dei giovani ai valori di giustizia e solidarietà e di promuovere la partecipazione sociale e l'educazione alla cittadinanza attiva e solidale;
- L' art. 3 della citata Legge Regionale 35/2006 che individua i settori di intervento del servizio civile regionale e fra questi, alla lettera a) “ *tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale*”;

PRESO ATTO:

- che il numero dei soggetti in carico dei servizi sociali è notevolmente aumentato con il manifestarsi nella nostra zona di una profonda crisi economica e lavorativa che ha comportato l'accesso ai servizi sociali di un nuovo target di utenza.
- che in questo contesto appare di fondamentale importanza garantire a tutta la popolazione residente nel territorio provinciale la possibilità di ricevere presso le sedi dei servizi sociali informazioni corrette e dettagliate sui requisiti per l'accesso e sulla eventuale documentazione necessaria.
- che affinché il Servizio sociale professionale eserciti compiutamente le funzioni che gli sono proprie, è necessario che alcune azioni di prima accoglienza vengano effettuate da soggetti adeguatamente formati, ma che non necessariamente devono essere assistenti sociali dipendenti degli enti consorziati nella SdS Area pratese. Si tratta, quindi, di creare una rete capillare di punti di “ intercettazione “ del bisogno, che fungano da facilitatori nell'utilizzo della rete dei servizi sociali della zona;

RITENUTO OPPORTUNO

- creare, attraverso operatori del servizio civile una rete capillare di punti di “intercettazione “ del bisogno, che fungano da facilitatori nell’utilizzo della rete dei servizi sociali della zona e siano di supporto agli operatori di front office presso i presidi sociali della nostra zona

VISTO:

- il Progetto per l’impiego di Giovani in Servizio Civile Regionale in Toscana, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, che si propone di:

- a) Favorire il corretto accesso dei cittadini ai servizi sociali dell’Area pratese, fornendo indicazioni corrette sui percorsi assistenziali e sulle pratiche da svolgere.
- b) Creare un “ ponte professionalizzato “ fra richiesta del cittadino e risposta dell’assistente sociale di riferimento.
- c) Garantire il corretto uso dei servizi.
- d) Garantire una informazione sulle opportunità presenti nel territorio

RITENUTO OPPORTUNO

- approvare il Progetto per l’impiego di Giovani in Servizio Civile Regionale in Toscana

Con le modalità previste dall’art. 8 dello Statuto;

DELIBERA

Di approvare la narrativa che precede e conseguentemente:

1. di approvare il progetto per l’impiego di giovani in Servizio Civile Regionale in Toscana allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare la sua trasmissione in Regione Toscana;
3. di inserire lo stesso nel Piano Integrato di Salute in quanto coerente con gli obiettivi della Società della Salute Area Pratese;
4. di trasmettere copia del medesimo agli enti aderenti al Consorzio e al Collegio dei revisori dei conti;
5. di dare pubblicità alla presente deliberazione mediante affissione all’Albo on line del Consorzio per la durata di giorni 10 consecutivi.

Il Direttore

Dott. Riccardo Poli

Il Presidente

Dr. Dante Mondanelli

DELIBERA ASSEMBLEA DEI SOCI
Società della Salute Area Pratese
N. 49 DEL 10.10.2011

OGGETTO: Approvazione Progetto per l'impiego di giovani in Servizio Civile Regionale in Toscana

Ai sensi dell'art.49 – 1° comma del D.lgs 18.8.2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento in oggetto.

Prato, 10.10.2011

IL DIRETTORE DELLA SOCIETA' DELLA SALUTE
Dott. Riccardo Poli



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Società della Salute Area pratese

2) *Codice regionale:*

RT 2S00194

2bis) *Referente operativo responsabile del progetto:*

(Questa figura è compatibile con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15)

- *Riccardo Poli: Direttore SdS Area pratese*
- *DATA DI NASCITA:09/01/1956*
- *INDIRIZZO MAIL: r.poli@sds.prato.it*
- *TELEFONO:0574 1836491*

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

QUESTA E' LA STRADA....

4) *Settore di intervento del progetto:*

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione e reinserimento sociale (art. 3 Legge Regionale 35/2006)

Codice identificativo dell'area di intervento:

AREA GEN- tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e inserimento sociale (art. 3 comma 1 lettera a) Legge regionale 35/2006 -

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Nell'area pratese al 1/9/2011 risultano aperte ed attive 13.067 pratiche sociali (dato rilevato dal sistema informativo sociale INFOR in uso nella nostra zona). Questo dato, rapportato al numero di abitanti della Provincia al 31/12/2009 (ultimo dato ufficiale) 248.174 , fa rilevare che il 5.27 % della popolazione provinciale è seguito a vario titolo dai servizi sociali.

La percentuale dei soggetti in carico ai servizi è notevolmente aumentata con il manifestarsi nella nostra zona di una profonda crisi economica e lavorativa che ha comportato l'accesso ai servizi sociali di un nuovo target di utenza.

In questo contesto appare di fondamentale importanza garantire a tutta la popolazione residente nel territorio provinciale la possibilità di ricevere presso le sedi dei servizi sociali informazioni corrette e dettagliate sui requisiti per l'accesso e sulla eventuale documentazione necessaria.

Si tratta di iniziare a sviluppare quel concetto basilare di cittadinanza sociale che si basa su una serie di presupposti essenziali:

1. conoscenza della rete dei servizi
2. orientamento " professionalizzato " ai servizi ed alle risorse, anche della rete sociale del territorio di riferimento
3. supporto alla preparazione della documentazione necessaria alla presentazione di una richiesta di intervento sociale
4. indicazione corretta della organizzazione territoriale del servizio sociale della nostra zona

Se si vuole che il Servizio sociale professionale eserciti compiutamente le funzioni che gli sono proprie, è necessario che alcune azioni di prima accoglienza vengano effettuate da soggetti adeguatamente formati, ma che non necessariamente devono essere assistenti sociali dipendenti degli enti consorziati nella SdS Area pratese. Si tratta, quindi, di creare una rete capillare di punti di " intercettazione " del bisogno, che fungano da facilitatori nell'utilizzo della rete dei servizi sociali della zona.

6) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale.
Favorire il corretto accesso dei cittadini ai servizi sociali dell'Area pratese, fornendo indicazioni corrette sui percorsi assistenziali e sulle pratiche da svolgere.

Obiettivi specifici:

- Creare un " ponte professionalizzato " fra richiesta del cittadino e risposta dell'assistente sociale di riferimento.
- Garantire il corretto uso dei servizi.
- Garantire una informazione sulle opportunità presenti nel territorio

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

10 volontari servizio civile regionale

32 assistenti sociali dipendenti dei Comuni dell'area e della Azienda USL 4 di Prato

7.2 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Supporto agli operatori di front office presso i presidi sociali della nostra zona

8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10) cfr 14)*

10

9) *Numero posti senza vitto:*

10

10) *Numero posti con vitto:*

0

11) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*

30

12) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 4, massimo 6) :*

6

13) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Obbligo di riservatezza sulle informazioni ricevute dai cittadini circa la loro situazione familiare e personale

Obbligo di rispetto dei dati coperti da privacy

14) Sede/i di attuazione del progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	Presidio sociale Prato centro	Prato	Piazza Lippi 3	1
2	Presidio sociale Prato sud	Prato	Via Roma 427	1
3	Presidio sociale Prato ovest	Prato	Via Clementi 24	1
4	Presidio sociale Prato nord	Prato	Via Giubilei 16/18	1
5	Presidio sociale Montemurlo	Montemurlo	Via Lippi 3	1
6	Presidio sociale Poggio a Caiano	Poggio a Caiano	Via Giotto 1	1
7	Presidio sociale Carmignano	Carmignano	Via Redi 17	1
8	Presidio sociale Vaiano	Vaiano	Via Val di Bisenzio 205/d	1
9	Presidio sociale Vernio e Cantagallo	Vernio	Via di Bisenzio 80	1
10	Sede operativa SdS Area pratese	Prato	Via Roma 101	1

15) Nominativo operatore di progetto (almeno uno per sede):

	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Operatore di progetto</i>
1	Presidio sociale Prato centro	<i>Noemi Imprescia</i> - nata il 20/10/1971 tel cell.3473735245 e mail nimprescia@usl4.toscana.it
2	Presidio sociale Prato sud	<i>Nencioni Viviana</i> - nata il 8/4/1959 tel .0574 981765 e- mail vnencioni@usl4.toscana.it
3	Presidio sociale Prato ovest	<i>Cinzia Agata Concetta Bilardi</i> - nata il 18/02/1967 tel 0574407510 e mail cbilardi@usl4.toscana.it
4	Presidio sociale Prato nord	<i>Simonetta Giotti</i> - nata il 6/11/67 telefono 0574 407628 e mail sgiotti@comune.prato.it
5	Presidio sociale Montemurlo	<i>Antonella Franca Guzzini</i> - nata il 15/7/1956 tel 0574 652659 E mail aguzzini@usl4.toscana.it
6	Presidio sociale Poggio a Caiano	<i>Giovanna La Ganga</i> – nata il 4/2/1976 telefono 055 877522 E mail glaganga@usl4.toscana.it
7	Presidio sociale Carmignano	<i>Sara Managlia</i> – nata il 29/10/1979 telefono 339 1289517 e mail sara.m79@katamail.com
8	Presidio sociale Vaiano	<i>Federica Rovai</i> - nata il 7/3/1978 telefono 0574 946128 e. mail frovai@usl4.toscana.it
9	Presidio sociale Vernio/ Cantagallo	<i>Silvana Lapini</i> - nata il 26/06/1955 Telefono 0574950011 e mail slapini@usl4.toscana.it
10	Sede operativa SdS Area pratese	<i>Riccardo Poli</i> – nato il 9/1/1956 telefono 0574 1836491 e. mail r.poli@sds.prato.it

I Curriculum degli operatori di progetto sono allegati alla scheda di progetto

16) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

<p>Gli enti consorziati Comuni ed ASL promuoveranno interventi atti a diffondere, oltre ai valori del servizio civile regionale, anche i contenuti del progetto presentati dalla SdS . Ciò anche utilizzando i siti internet e la comunicazione istituzionale. L'obiettivo è, attraverso questa particolare attività di sensibilizzazione portata avanti</p>
--

da idonei operatori inseriti fra le figure accreditate affiancate da volontari del SCR in servizio, quello di costituire un humus favorevole all'attecchimento della successiva specifica campagna di promozione del progetto stesso entrato nel Bando. Durata della specifica attività di promozione **ore 20**
All'approssimarsi della fine dell'impiego dei volontari saranno organizzate due giornate "conclusive" con il preciso scopo di fare un bilancio del progetto, promuovere valori e progetti del servizio civile anche attraverso una valorizzazione dell'esperienza accumulata dai volontari.
Durata in ore dell'iniziativa: **4 ore.**
Totale ore promozione: 24

17) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Per procedere al monitoraggio sull'andamento delle attività del progetto si prevede l'utilizzo di un sistema di controllo concomitante che, periodicamente, proceda alla verifica del grado di conseguimento dei risultati stabiliti, segnali eventuali disfunzioni, evidenzi le criticità da risolvere, proponga le opportune correzioni alle modalità operative per garantire l'effettivo raggiungimento dei risultati finali del progetto medesimo.

Si prevede, inoltre, la somministrazione di due tipi di questionario, che in tempi diversi, a metà percorso ed a fine progetto, registrino la valutazione autonoma e personale dei protagonisti del progetto stesso (volontari). L'elaborazione ex post dei medesimi questionari in forma aggregata, assieme alla disamina puntuale delle relazioni prodotte dagli OLP, verranno utilizzate anche per tarare il ruolo e la progettazione dell'Ente nelle stagioni successive.

A parte, ma parallelamente al monitoraggio del progetto, a tutti i volontari dello stesso verrà proposto di effettuare un proprio bilancio di competenze come strumento di analisi dei saperi specifici e della propria pratica formativa e professionale. Il Bilancio verrà redatto in funzione dei seguenti aspetti:

Le conoscenze acquisite nel percorso di vita;

Il passato formativo/professionale;

La propria personalità;

Gli interessi extralavorativi.

Per il monitoraggio si procederà con il seguente schema:

Progetto: "Questa è la strada"

Verifica al...

Valutazione sui risultati in corso di conseguimento

Il progetto si sta sviluppando in linea con quanto preventivato?

SI

NO

IN PARTE

Attività svolte alla data della verifica

(Breve relazione dell'OLP referente del progetto)

Eventuali criticità da segnalare

Eventuali correttivi da apportare alle modalità di attuazione del progetto

VERIFICHE :

Indicatori di risultato	Valore obiettivo	Valore al termine 1° trim	Valore al termine 2° trim	Valore al termine 3° trim.	Valore al termine 4° trim.	Cause eventuali scostamenti

. SCHEMA QUESTIONARIO

1) Il progetto si sta sviluppando/si è sviluppato secondo le tue attese?

SI

NO

IN PARTE

2) Con poche parole dai un giudizio sui rapporti all'interno del gruppo.

.....

3) Definisci con un aggettivo il tuo OLP di riferimento.

.....

4) In generale cosa ne pensi del Progetto?

.....

5) E del servizio civile regionale in generale?

.....

Domande finali

6) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?

.....

7) Consigliaresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo in attuazione in futuro nella SdS Area pratese?

SI

NO

IN PARTE

8) Avendone la possibilità: fra le seguenti condizioni oggettive costituenti il servizio civile regionale, quale modifichereesti?

+ -

Indennità economica mensile

Orario minimo settimanale

Durata del servizio

18) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

Titolo richiesto: laurea triennale in Scienze Politiche - Corso servizio sociale - in possesso al momento dell'uscita del bando.

Tale requisito è indispensabile per l'attuazione del progetto in quanto i volontari

debbono aver già acquisito una serie di conoscenze ed adeguata formazione specifica relativa all'attività di front-office sociale che viene richiesta loro.

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

nessuna

20) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per l'attuazione del progetto saranno messe a disposizione le sedi e le strutture di supporto per lo svolgimento dell'attività prevista.
Si metteranno a disposizione 10 postazioni lavoro in cui il volontario del servizio civile svolgerà la propria attività. Continuo e costante sarà il rapporto con gli assistenti sociali territoriali ed in particolare con il Responsabile sociale territoriale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

competenze di assistenza al pubblico
promozione di servizi pubblici
competenze relazionali e di comunicazione interculturale
monitoraggio di servizi pubblici

Al completamento del servizio i volontari avranno dunque acquisito una buona conoscenza di base nelle pratiche di front office sociale, integrata con abilità e tecniche comunicative, di promozione dei servizi e di relazione interculturale.
Tali competenze e professionalità saranno certificate e riconosciute dalla SdS Area pratese.

Formazione generale dei volontari

22) *Sede di realizzazione:*

SdS Area pratese – via Roma 101 Prato

23) Modalità di attuazione:

La formazione verrà effettuata dalla SdS Area pratese, usufruendo anche delle risorse umane e formative presenti negli enti consorziati.

Il corso di formazione generale periodico risulta essere la vera base “culturale” del Servizio Civile Regionale. E' attraverso questa serie di incontri periodici che dovrebbero essere trasmessi i valori a cui l'esperienza storica e culturale del servizio civile fa indiscutibilmente riferimento, valori che a nostro avviso sono sempre più da conservare ed anzi da rilanciare.

Ogni singolo incontro dovrà avere i seguenti obiettivi:

- trattare l'argomento previsto;
- rinnovare periodicamente la relazione tra i corsisti ed il formatore di riferimento, requisito indispensabile per la buona riuscita del percorso di apprendimento;
- valutare l'andamento del progetto di Servizio Civile dal punto di vista dei giovani coinvolti nel progetto stesso, tramite l'ascolto di eventuali vissuti problematici dei ragazzi con la finalità di rielaborazione degli stessi ed eventualmente con l'obiettivo di recare feedback in merito alle altre figure coinvolte nel progetto di Servizio Civile.

Finalità

- Valorizzazione dell'esperienza, nella prospettiva di un coinvolgimento non episodico dei giovani all'impegno civile.
- Formazione di una coscienza critica e di un pensiero libero.

Obiettivi

- Conoscenza a approfondimento delle grandi tematiche del mondo odierno, dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, sociale, etico.
- Miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei giovani in servizio civile.
- Far sì che l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita per l'ente.

Particolari modalità di attuazione

Introduzione

Tenendo presente che il soggetto principale della fase formativa è il giovane in servizio civile, risulta quindi essenziale da una parte un suo coinvolgimento ed una sua responsabilizzazione, dall'altra un offerta di un contesto nel quale egli possa esprimersi secondo le proprie competenze ed aspirazioni. Gli obiettivi precedentemente elencati non possono quindi essere raggiunti se non tramite alcune specifiche modalità di attuazione della formazione generale stessa, modalità che per la loro ampiezza travalicano anche lo specifico *setting* formativo per attivare proposte ulteriori e quindi ancor più qualificanti la formazione stessa. Qui di seguito è possibile dare alcune indicazioni.

1) Consensualità del percorso formativo

I contenuti ed i metodi precedentemente elencati sono ovviamente il risultato sia della specificità del percorso formativo che delle necessarie indicazioni della normativa vigente. Tuttavia, risulta comunque essenziale il coinvolgimento dei ragazzi nel processo decisionale circa i contenuti ed i metodi della formazione stessa, in modo da farli sentire *partecipari* in prima persona. Periodicamente sarà cura del formatore cercare di rendere esplicite alcune eventuali richieste di ulteriori contenuti aggiuntivi a quelli già previsti, come pure talune modifiche alle tecniche formative utilizzabili.

2) Proposte di integrazione delle attività formative

Lungo il percorso formativo verranno proposte ai giovani in servizio civile specifiche attività, che possano sia rientrare nel loro orario di servizio che svolgersi facoltativamente a prescindere da esso. C'è la volontà di proporre via via nel cammino ulteriori spunti che possano arricchire la formazione dei ragazzi, come ad esempio:

- visite ad alcune importanti realtà territoriali sul tema della pace;
- conoscenza di singole realtà territoriali di volontariato e di associazionismo legate al servizio civile da una condivisione di valori;
- informazioni su eventi rilevanti circa i temi trattati agli incontri di formazione

(cineforum, incontri pubblici con esperti ...)

- proposte di attivazione circa le più importanti campagne sui temi della pace, della giustizia sociale e della cittadinanza attiva.

3) *Accompagnamento personale e di gruppo;*

Reputando fondamentale il crearsi di un buon rapporto relazionale fra i giovani in servizio civile e il formatore\i per la buona riuscita del progetto, risulta altresì essenziale lo sfruttare questo rapporto per accompagnare i ragazzi\e lungo tutto il loro percorso e valutare, congiuntamente con gli altri responsabili, le varie questioni riguardanti il loro servizio civile.

4) *Verifica delle attività.*

Oltre ai vari momenti colloquiali già precedentemente menzionati, anch'essi finalizzati alla valutazione del percorso formativo generale, sarà cura del formatore far compilare ai ragazzi, circa a metà e a fine del corso di formazione, un questionario per valutare la loro soddisfazione circa il percorso formativo stesso.

24) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli incontri di Servizio Civile Regionale si articoleranno con le seguenti modalità :

1) La lezione frontale

2) Le dinamiche non formali

Nella lezione frontale rientrano tutto quelle tecniche relative alla docenza "classica", e cioè la trattazione da parte del formatore di un determinato tema, anche con l'ausilio di video, diagrammi, presentazioni powerpoint e lettura di testi. Nelle dinamiche non formali rientrano invece tutte le tecniche maggiormente interattive tra il formatore ed il gruppo e tra i componenti del gruppo stesso, come i role-play, le simulazioni, le discussioni plenarie, i lavori di gruppo.

TECNICHE SPECIFICHE DI REALIZZAZIONE

Nell'articolazione degli incontri secondo le metodologie scelte per la Formazione Generale, è opportuno specificare nei dettagli le tecniche utilizzate per i vari incontri della Formazione Generale stessa.

1) **Incontro frontale.** La lezione frontale è la tecnica "classica" per la docenza, dove il formatore tratterà uno specifico argomento servendosi dei suoi studi e delle sue esperienze nel campo del servizio civile e dei temi ad esso connessi. Potrà essere integrata, precedentemente o successivamente nel corso dell'incontro, da proiezioni video, presentazioni multimediali di vario tipo o lettura di brevi brani per approfondire ed integrare i contenuti previsti.

2) **Proiezione video.** La proiezione di video di vario genere, tramite l'utilizzo di attrezzature appropriate (videoproiettore, pc portatile ed impianto audio dedicato) potrà servire per integrare o introdurre un determinato tema nella discussione del giorno.

3) **Visione powerpoint- diagrammi.** Anche la visione di presentazioni in powerpoint e/o di diagrammi-schemi specifici potrà integrare la trattazione del tema giornaliero e supportarla anche e soprattutto dal punto di vista teorico.

4) **Lettura di testi.** La lettura di brevi brani o di parti di testi potrà essere utile per integrare i vari incontri, e spesso per portare esempi di testimonianza sui temi della pace, della nonviolenza e della giustizia.

5) **Role-play.** I role-play sono reputati necessari per sperimentare in senso pratico alcune teorie o alcune tecniche, sia relative ai temi della nonviolenza sia relative ai temi della comunicazione e delle dinamiche di gruppo.

6) **Lavori di gruppo.** I lavori di gruppo hanno la finalità di far lavorare i giovani in servizio civile in prima persona, per sviscerare ed approfondire determinate tematiche in modo più interattivo ed informale, contribuendo anche ad accrescere la conoscenza, il confronto e la condivisione all'interno del gruppo stesso.

7) **Discussioni all'interno del gruppo di formazione.** La discussione ed il confronto all'interno del gruppo, sia dopo una lezione prettamente frontale sia nella parte

conclusiva di un incontro maggiormente interattivo, ha la finalità di far esprimere ai giovani le proprie opinioni ed i propri dubbi, di condividere sensazioni ed eventualmente conoscenze ed esperienze circa il tema dell'incontro. Inoltre, in aggiunta agli incontri, al termine del percorso formativo verrà consegnata ai giovani una dettagliata bibliografia sui temi trattati nel corso stesso.

25) *Contenuti della formazione:*

CONTENUTI FORMATIVI PREVISTI DALLA NORMATIVA

Saranno attuati i seguenti moduli\contenuti formativi :

1. L'identità del gruppo in formazione
2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale e regionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
3. Il dovere di difesa della Patria
4. La difesa civile non armata e nonviolenta
5. La protezione civile
6. La solidarietà e le forme di cittadinanza
7. Servizio civile regionale, nazionale, associazionismo e volontariato
8. La normativa vigente e la Carta di impegno etico
9. Diritti e doveri del volontario del servizio civile
10. Presentazione dell'Ente
11. Il lavoro per progetti

CONTENUTI FORMATIVI AGGIUNTIVI

Oltre ai contenuti previsti dalla normativa e precedentemente elencati, il percorso formativo sarà integrato dai seguenti ulteriori contenuti:

- 1) "L'armadio della vergogna" e le stragi del secondo conflitto mondiale
- 2) La guerra, il servizio militare attuale ed i "modelli di difesa"
- 3) Le radici della violenza e l'obbedienza all'autorità
- 4) La trasformazione nonviolenta dei conflitti
- 5) Le guerre attuali

26) *Durata: 42 ore*

STEPS FORMATIVI

Il percorso formativo al Servizio Civile Regionale è pensato principalmente per la sua progressione specifica e per la sua circolarità, al fine di dare il più possibile un *continuum* importante di contenuti e di valori. In questo senso, il corso seguirà in filo logico descritto dai seguenti *steps* formativi, ognuno di una o più giornate, al cui interno saranno previsti i contenuti obbligatori, integrati dalle tematiche aggiuntive precedentemente elencate, come di seguito specificato.

STEP 1

Contenuti/moduli Metodologie Breve descrizione

Presentazione dell'Ente

- Lezione frontale *La finalità di questo modulo è quella di presentare l'Ente dove i ragazzi andranno a prestare servizio, le sue specifiche, le sue caratteristiche e le sue figure di riferimento in relazione al Servizio Civile Regionale e non solo.*

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

- Lezione frontale *La finalità di questo modulo è quella di presentare la normativa relativa al Servizio Civile Regionale ed i principi della Carta di Impegno Etico.*

Diritti e doveri del volontario del servizio civile

- Lezione frontale *In questo modulo verranno elencati i diritti e doveri del volontario in servizio civile sia derivanti dalla normativa vigente sia legati all'Ente ed al progetto specifico.*

L'identità del gruppo in formazione

- Dinamiche non formali

In questo modulo avverrà una presentazione dei ragazzi attraverso un "gioco" specifico e non formale, per iniziare a creare il clima del gruppo.

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

- Lezione frontale
- Presentazione powerpoint
- Lettura di testi

La finalità di questo modulo sarà quella di narrare ai ragazzi l'evoluzione storica del servizio civile e dell'obiezione di coscienza, dall'antichità fino all'epoca odierna e contemporanea.

Il lavoro per progetti

- Lezione frontale

In questo modulo verranno analizzati i progetti di servizio civile sia nella loro specificità sia nei loro parametri generali al fine di dare ai giovani una maggior comprensione del "sistema" del Servizio Civile Regionale .

STEP 2

Contenuti\moduli Metodologie Breve descrizione

"L'armadio della vergogna" e le stragi del secondo conflitto mondiale

- Proiezione video
- Lezione frontale
- Discussione all'interno del gruppo di formazione

Nel secondo step reputiamo importante un "tuffo nel passato" per capire le cause e le conseguenze della guerre passate. In tal senso, risulta indicata la trattazione delle stragi nazifasciste del secondo conflitto mondiale.

STEP 3

Contenuti\moduli Metodologie Breve descrizione

- La guerra, il servizio militare attuale ed i "modelli di difesa"
- Il dovere di difesa della Patria
- Proiezione video
- Lezione frontale
- Discussione all'interno del gruppo di formazione

In questo incontro si comincerà a parlare del tema della guerra e dei modelli di difesa, legando ciò all'importanza della difesa della patria secondo l'art. 52 della Costituzione e secondo le specifiche sentenze della Consulta.

Le radici della violenza e l'obbedienza all'autorità

- Proiezione video
- Dinamiche non formali
- Lettura di testi
- Discussione all'interno del gruppo di formazione

In questo incontro verrà trattato il tema della nonviolenza partendo da esempi storici per arrivare al concetto di obbedienza all'autorità ed alle sue specificità critiche, anche in relazione a fatti di cronaca ed a studi specifici nell'ambito della psicologia sociale

STEP 4

Contenuti\moduli Metodologie Breve descrizione

La protezione civile

- Lezione frontale
- Presentazione powerpoint

In questo modulo verrà affrontato il tema della protezione civile partendo dalla normativa nazionale di riferimento ed arrivando alla specificità locale.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- Dinamiche non formali
- Lavori di gruppo
- Discussione all'interno del gruppo di formazione

In questo modulo verrà affrontato il tema della cittadinanza e della solidarietà, tramite una attività interattiva che renda consapevoli i giovani delle varie forme che nell'epoca contemporanea questi due concetti possono essere concretizzati.

Servizio civile regionale, associazionismo e volontariato

- Lezione frontale
- Lavori di gruppo
- Discussione

In questo modulo si esplicheranno i legami tra il servizio civile e ambienti ad esso affini storicamente e culturalmente, come appunto l'ambito del volontariato e dell'associazionismo.

STEP 5

Contenuti\moduli Metodologie Breve descrizione

La difesa civile non armata e nonviolenta

- Proiezione video
- Lezione frontale

In questo modulo verrà sottolineata l'importanza della difesa civile nonviolenta, collegandola al servizio civile e sottolineandone l'importanza legata ai temi della difesa della patria e della cittadinanza.

La trasformazione nonviolenta dei conflitti

- Dinamiche non formali
- Role-play
- Discussione all'interno del gruppo di formazione

Obiettivo di questo modulo è l'approfondimento circa concetto di "conflitto" e la sua trasformazione in senso nonviolento, empatico e creativo

STEP 6

Contenuti\moduli Metodologie Breve descrizione

Le guerre attuali

- Lezione frontale
- Proiezione video
- Discussione all'interno del gruppo di formazione

In questo modulo verrà proposta una trattazione approfondita sulle guerre attuali e sulle loro conseguenze, con l'ausilio di filmati e di fonti informative specifiche.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

27) Sede di realizzazione:

Sede SdS Area pratese – Via Roma 101 -

28) Modalità di attuazione:

Formazione specifica in proprio, presso il consorzio o sedi degli enti consorziati, con formatori del Consorzio o degli enti consorziati e con risorse tecnico didattiche e strumentali da essi possedute.

29) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La lezione frontale

2) Le dinamiche non formali

Nella lezione frontale rientrano tutte quelle tecniche relative alla docenza “classica”, e cioè la trattazione da parte del formatore di un determinato tema, anche con l’ausilio di video, diagrammi, presentazioni powerpoint e lettura di testi. Nelle dinamiche non formali rientrano invece tutte le tecniche maggiormente interattive tra il formatore ed il gruppo e tra i componenti del gruppo stesso, come i role-play, le simulazioni, le discussioni plenarie, i lavori di gruppo.

TECNICHE SPECIFICHE DI REALIZZAZIONE

Nell’ articolazione degli incontri secondo le metodologie scelte per la Formazione Generale, è opportuno specificare nei dettagli le tecniche utilizzate per i vari incontri della Formazione Generale stessa.

1) Incontro frontale.

La lezione frontale è la tecnica “classica” per la docenza, dove il formatore tratterà uno specifico argomento servendosi dei suoi studi e delle sue esperienze nel campo del servizio civile e dei temi ad esso connessi. Potrà essere integrata, precedentemente osuccessivamente nel corso dell’incontro, da proiezioni video, presentazioni multimediali di vario tipo o lettura di brevi brani per approfondire ed integrare i contenuti previsti.

2) Proiezione video.

La proiezione di video di vario genere, tramite l’utilizzo di attrezzature appropriate (videoproiettore, pc portatile ed impianto audio dedicato) potrà servire per integrare o introdurre un determinato tema nella discussione del giorno.

3) Visione powerpoint- diagrammi.

Anche la visione di presentazioni in powerpoint e/o di diagrammi-schemi specifici potrà integrare la trattazione del tema giornaliero e supportarla anche e soprattutto dal punto di vista teorico.

4) Lettura di testi.

La lettura di brevi brani o di parti di testi potrà essere utile per integrare i vari incontri, e spesso per portare esempi di testimonianza sui temi della pace, della nonviolenza e della giustizia.

5) Role-play.

I role-play sono reputati necessari per sperimentare in senso pratico alcune teorie o alcune

tecniche, sia relative ai temi della nonviolenza sia relative ai temi della comunicazione e delle dinamiche di gruppo.

6) Lavori di gruppo.

I lavori di gruppo hanno la finalità di far lavorare i giovani in servizio civile in prima persona, per sviscerare ed approfondire determinate tematiche in modo più interattivo ed informale, contribuendo anche ad accrescere la conoscenza, il confronto e la condivisione all'interno del gruppo stesso.

7) Discussioni all'interno del gruppo di formazione.

La discussione ed il confronto all'interno del gruppo, sia dopo una lezione prettamente frontale sia nella parte conclusiva di un incontro maggiormente interattivo, ha la finalità di far esprimere ai giovani le proprie opinioni ed i propri dubbi, di condividere sensazioni ed eventualmente conoscenze ed esperienze circa il tema dell'incontro.

Inoltre, in aggiunta agli incontri, al termine del percorso formativo verrà consegnata ai giovani una dettagliata bibliografia sui temi trattati nel corso stesso.

30) Contenuti della formazione:

Organizzazione e funzioni della SdS Area pratese
Normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro
Elementi di base relativi all'organizzazione dei servizi sociali
Elementi di conoscenza del servizio di front office
Elementi della normativa relativa alla tutela della privacy e del segreto professionale
Nozioni di conduzione di colloquio informativo
Elementi di legislazione nazionale e regionale relative ai servizi sociali
Conoscenza del territorio provinciale di Prato: sedi del servizio sociale, funzioni, attività prestazioni

31) Durata:

42 ore

Altri elementi della formazione

32) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

E' prevista la somministrazione di un questionario di valutazione del corso.

Questo avrà indicativamente i contenuti indicati nello schema seguente.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEL CORSO						
ELEMENTI	GIUDIZIO					
	1	2	3	4	5	note
completezza dei contenuti						
innovazione degli argomenti trattati						
rispondenza al programma						

presentato all'inizio						
concretezza degli esempi						
chiarezza dell'esposizione						
preparazione dei Docenti						
capacità di gestione dell'aula						
utilità delle dispense ricevute						
adeguatezza degli strumenti didattici						
confort dell'ambiente						

Legenda per i giudizi: 1 = insufficiente; 2 = mediocre; 3 = sufficiente; 4 = buono; 5 = ottimo

Note e suggerimenti

Nome del compilatore (opzionale): Data: